

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II



VADEMECUM
PER LA GESTIONE DEI PRIN 2009
(PROGRAMMI DI RICERCA DI INTERESSE NAZIONALE)

UFFICIO FINANZIAMENTI PER LA RICERCA E PROGETTI SPECIALI

**A cura della dott.ssa Mariagloria Lapegna
e del dott. Pierluigi Esposito - UFIRPS**

Contatti e riferimenti:

Problematiche amministrative

Ufficio Finanziamenti per la Ricerca e Progetti Speciali

E-mail: ufirps@unina.it

tel.: 081 2537 300/674/862

Problematiche tecniche

Cineca

E-mail: [assistenzamiur@Cineca.it](mailto:assistenzamiur@ Cineca.it)

tel.: 051-6171454

Release: settembre 2010

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. I finanziamenti per i Programmi di Ricerca di Interesse Nazionale | 2 |
| 1.1 Introduzione | 2 |
| 2. Caratteristiche dei progetti | 4 |
| 2.1 Caratteristiche generali | 4 |
| 2.2 Unità operative | 5 |
| 2.3 Responsabile di Unità | 7 |
| 2.4 Coordinatore scientifico | 8 |
| 2.5 Personale partecipante | 8 |
| 2.6 Modifiche del personale partecipante | 11 |
| 2.7 Sostituzioni e trasferimenti | 12 |
| 3. La presentazione delle proposte | 15 |
| 3.1 Compilazione dei modelli e invio telematico delle proposte | 15 |
| 3.2 Il cofinanziamento | 16 |
| 4. Valutazione delle proposte | 19 |
| 4.1 Commissione di garanzia | 19 |
| 4.2 Approvazione delle proposte | 21 |
| 5. La gestione finanziaria | 22 |
| 5.1 Rideterminazione dei Costi | 22 |
| 5.2 Gestione finanziaria | 23 |
| 5.3 Le voci di spesa | 24 |
| 5.4 Relazioni e rendicontazioni finali | 31 |
| Allegato | 34 |
| Enti pubblici afferenti al MIUR | 34 |

1. I FINANZIAMENTI PER I PROGRAMMI DI RICERCA DI INTERESSE NAZIONALE

1.1 Introduzione

Il fondo ministeriale destinato ai Programmi di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN), proposti da Università italiane statali e non statali ed enti pubblici di ricerca (EPR) vigilati dal MIUR, rappresenta un importante strumento di finanziamento per la ricerca libera di eccellenza (curiosity driven). L'obiettivo è finanziare progetti che per complessità e natura richiedono di norma la collaborazione di più studiosi o le cui esigenze di finanziamento eccedono la normale disponibilità delle singole istituzioni. Finalità ultima è l'avanzamento della conoscenza e lo sviluppo scientifico del Paese.

Il bando PRIN, che normalmente ha cadenza annuale, prevede la presentazione di progetti liberamente proposti senza alcun vincolo di temi e obiettivi prioritari.

Tra le caratteristiche fondamentali si ricordano:

- necessità di cofinanziamento di Ateneo
- articolazione della ricerca in Unità operative - afferenti ad Atenei ed enti pubblici di ricerca italiani - dirette da un Coordinatore scientifico nazionale
- procedura telematica per la presentazione delle domande e per la rendicontazione
- decurtazione ministeriale dei fondi per la ricerca previsti per l'Ateneo in seguito a mancata e/o parziale rendicontazione dei progetti.

Il presente vademecum, sintesi del Decreto Ministeriale 19 marzo 2010

n. 51, delle “Istruzioni per la redazione dei progetti PRIN 2009” pubblicate dal MIUR in data 15 aprile 2010, di ulteriori indicazioni ministeriali e delle procedure operative previste dall’Ufficio Finanziamenti per la Ricerca e Progetti Speciali (U.Fi.R.P.S.), intende essere uno strumento di lavoro specificamente concepito per il bando PRIN 2009.

2. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

2.1 Caratteristiche generali

Il bando 2009, che prevede uno stanziamento complessivo di 104.940.000 euro al netto della quota prevista per le attività di valutazione e monitoraggio, è in buona parte innovativo rispetto alle edizioni precedenti, con il duplice intento, da un lato, di promuovere la presentazione di progetti di maggiore impatto e rilevanza e, dall'altro, di favorire una maggiore flessibilità nella fase di gestione.

I progetti devono essere relativi ad una delle 14 aree disciplinari di cui al D.M. n. 175 del 2000:

- Ingegneria civile e Architettura
- Ingegneria industriale e dell'informazione
- Scienze agrarie e veterinarie
- Scienze biologiche
- Scienze chimiche
- Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
- Scienze della terra
- Scienze economiche e statistiche
- Scienze fisiche
- Scienze giuridiche
- Scienze matematiche e informatiche
- Scienze mediche
- Scienze politiche e sociali
- Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche.

La durata dei progetti è biennale e il costo non può superare l'importo di 500.000 euro. Natura, metodologia e obiettivi di ciascun progetto devono essere chiaramente definiti, caratterizzati da un alto livello scientifico, comparabile con quello della ricerca avanzata in campo internazionale, e devono poter essere ragionevolmente portati a termine nel periodo di durata del finanziamento concesso.

Da un punto di vista organizzativo, i progetti possono essere di due tipi: interuniversitari, se le unità di ricerca appartengono a diverse università, o intrauniversitari se, invece, afferiscono alla stessa università.



Per ogni progetto approvato, il MIUR garantisce un finanziamento pari esattamente al 70% dei costi riconosciuti congrui; le Università e gli enti di ricerca devono quindi assicurare un cofinanziamento pari al 30% del costo totale. Una delle novità del bando 2009 è che tale importo si ottiene mediante valorizzazione del tempo dedicato al progetto dal personale, dipendente e non dipendente, già operante presso gli Atenei/Enti alla data di presentazione del progetto e non è più necessario ricorrere a fondi del dipartimento.

2.2 Unità operative

I programmi si sviluppano in una o più “Unità operative di ricerca”, composte da uno o più docenti/ricercatori dell’ateneo ed eventualmente da altri docenti/ricercatori di altri atenei e da personale non strutturato. Ogni unità operativa è coordinata a livello locale dal “Responsabile di unità”

mentre la presentazione delle proposte progettuali e la direzione scientifica dell'intero programma è affidata al "Coordinatore scientifico nazionale" scelto necessariamente tra uno dei Responsabili di unità operative. Le Unità operative svolgono, nell'ambito del progetto, le attività di ricerca scientifica di propria competenza e, nel rispetto dei regolamenti interni di amministrazione, finanza e contabilità, gestiscono autonomamente i contributi ad esse assegnati.



Non è più previsto il limite massimo di cinque Unità operative per ciascun progetto e, sebbene sia possibile presentare progetti costituiti da un'unica Unità operativa, l'articolazione in più Unità favorisce un punteggio di valutazione più elevato. Sono privilegiate infatti le proposte che integrano varie competenze e apporti provenienti da diversi atenei.

All'interno dello stesso progetto, solo una Unità può far capo a un EPR vigilato dal MIUR e questa non può coincidere con l'Unità del Coordinatore nazionale. Nel caso in cui il progetto preveda comunque un'unica Unità operativa, questa dovrà necessariamente afferire ad un ateneo e non ad un EPR.



È preferibile infine che più Unità di ricerca dello stesso progetto non facciano capo allo stesso Dipartimento: il Coordinatore dovrà sollecitare l'aggregazione tra ricercatori appartenenti alla stessa struttura dipartimentale.

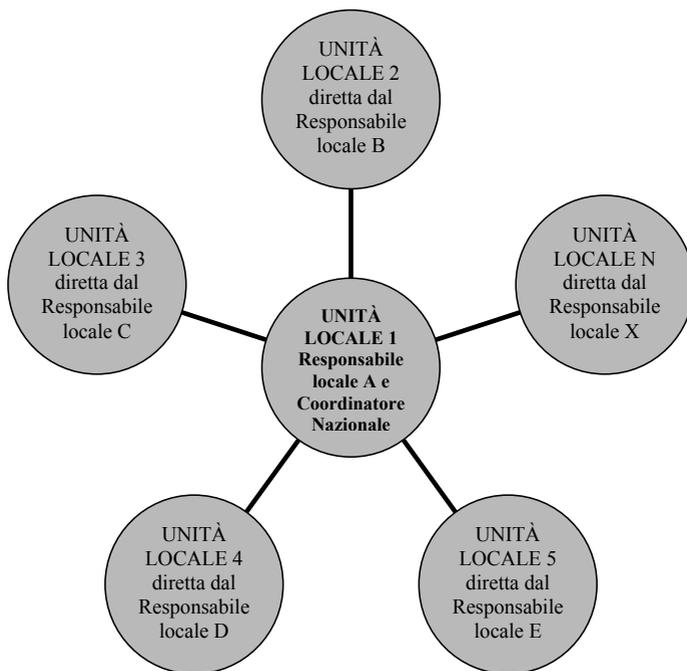


Figura 1 Struttura tipo di un progetto PRIN

2.3 Responsabile di Unità

Ogni Unità operativa è diretta da un docente/ricercatore/assistente ordinario del ruolo ad esaurimento che assume il ruolo di Responsabile di Unità e con questo bando è eliminata la figura del Vice-responsabile.



Possono ricoprire il ruolo di Responsabili di unità anche i ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 1, comma 14, della legge 230/05. In questo caso, subito dopo l'eventuale approvazione del progetto, l'ateneo deve rilasciare al MIUR una dichiarazione d'impegno relativa al mantenimento di un rapporto contrattuale con il ricercatore per l'intera durata del progetto. In caso contrario, il progetto, per il venir meno delle condizioni di ammissibilità, sarà escluso dal finanziamento.

2.4 Coordinatore scientifico

Il Coordinatore scientifico nazionale viene scelto tra i Responsabili delle Unità operative ed è quindi impegnato direttamente nell'attività di ricerca. Questi ha, inoltre, la responsabilità scientifica, organizzativa e finanziaria dell'intero progetto ed è garante dell'attuazione del programma nei tempi e nei modi indicati all'atto della presentazione della domanda. La gestione operativa dei contributi assegnati resta comunque di competenza delle singole Unità di ricerca.

2.5 Personale partecipante

Anche per questo bando si conferma il “criterio dell'alternanza”: è esclusa la partecipazione di docenti/ricercatori che risultano inseriti in gruppi di ricerca finanziati nel programma PRIN 2008.

☞ Ciascun docente/ricercatore può partecipare a un solo progetto di ricerca nell'ambito dello stesso bando e non è richiesto alcun impegno preventivo in termini di mesi/persona: il tempo dedicato al progetto indicato in domanda vale, infatti, ai soli fini del preventivo di costo, mentre a consuntivo saranno conteggiati i mesi effettivamente impegnati. Si sottolinea che l'indicazione di un adeguato impegno in mesi/uomo può favorire una valutazione positiva.

Anche i tecnici strutturati possono partecipare ad un unico progetto di ricerca mentre il personale amministrativo è del tutto escluso.

Tutto il personale partecipante, strutturato e non strutturato, dovrà confermare la propria adesione al progetto registrandosi al sito <https://loginmiur.cineca.it/>, inserendo le proprie esperienze ed eventualmente anche pubblicazioni e curriculum.



Figura 2 Pagina Cineca per l'accesso alla compilazione

A differenza del personale strutturato, i titolari di assegni di ricerca, di borse di dottorato, di borse di post-dottorato e di borse di scuola di specializzazione possono partecipare a più progetti. In caso di successivo cambiamento di status (ad es. inserimento nei ruoli dell'Ateneo), tuttavia, tale personale dovrà poi scegliere un solo progetto di ricerca.

È possibile l'inserimento nel progetto di personale a contratto (assegnisti, dottorandi, ecc.) già finanziato con fondi diversi da quelli PRIN prima della data di approvazione del progetto, ma per questi non potranno essere previsti in nessun caso costi a carico del progetto, ad eccezione dei costi per eventuali missioni.

Potrà inoltre essere inserito personale a contratto assunto dopo la data di approvazione del progetto, ma questo dovrà essere funzionale alle attività connesse con il programma di ricerca. In questo caso, il relativo costo potrà essere posto a carico del progetto solo fino alla scadenza del progetto. È bene sottolineare che con il bando 2009 anche le borse di dottorato non potranno essere finanziate dal PRIN oltre la scadenza temporale del progetto ed è dunque essenziale che i Dipartimenti provvedano all'eventuale attivazione di contratti/borse/assegni con la massima tempestività.

Casi particolari:

- I docenti a contratto (in quanto autorizzati a svolgere esclusivamente attività didattica), i docenti collocati a riposo aventi incarichi di ricerca a titolo gratuito, i cultori della materia, i liberi professionisti e gli insegnanti di scuola media superiore non possono partecipare come componenti di Unità di ricerca. Tali figure possono essere inserite nel progetto nella voce di spesa “Servizi di consulenza e simili”.
- I docenti in aspettativa non retribuita per motivi di studio possono essere componenti purché non vi sia incompatibilità con l’attività di ricerca.
- I ricercatori afferenti ad altra Università possono partecipare come componenti contribuendo alla quota di cofinanziamento del 30% con i propri costi stipendiali.
- Assegnisti, borsisti o dottorandi di altra Università non possono essere inseriti nell’Unità di ricerca.

2.6 Modifiche del personale partecipante

L’elenco del personale associato al progetto sarà contenuto per ogni Unità operativa in una apposita “scheda” messa a disposizione sul sito Cineca. Inserimenti e cancellazioni di personale che non rivestano il ruolo di Responsabili di unità operative saranno consentiti in qualsiasi momento (fino alla conclusione del progetto) senza necessità di preventiva autorizzazione da parte del MIUR. Per il rispetto del principio di alternanza, tuttavia, il personale inserito all’atto della presentazione della domanda, anche se escluso nel corso del primo anno, non potrà comunque presentare

o partecipare ad alcun progetto del bando successivo; analogamente il personale inserito in fase di esecuzione del progetto non potrà presentare o partecipare ad alcun progetto nel bando successivo, né potrà far parte di alcun altro progetto del bando precedente o di quello in corso.

Qualora il rapporto contrattuale del personale non strutturato indicato come componente dovesse terminare nel corso del progetto, bisognerà provvedere all'eliminazione dalla scheda; successivamente, tuttavia, tale personale potrà candidarsi per eventuali altri contratti a carico del progetto.

2.7 Sostituzioni e trasferimenti

Come già accennato, con il bando 2009 scompare la figura del Vice-responsabile di Unità prevista nel precedente bando PRIN e, per eventuali trasferimenti/sostituzioni, si dovrà fare riferimento alle seguenti indicazioni:

La sostituzione di un Responsabile di Unità operativa è possibile per cessazione dal servizio, prolungato impedimento o trasferimento in altra sede e richiede:

- 1) motivata proposta del Responsabile dell'Unità (ovvero del Coordinatore di progetto, nell'impossibilità a provvedere da parte del Responsabile stesso),
- 2) assenso del sostituto,
- 3) parere del Coordinatore di progetto,
- 4) valutazione delle motivazioni da parte del MIUR e successiva autorizzazione.

In ogni caso, il Responsabile sostituito non potrà partecipare al successivo bando PRIN per garantire il rispetto del principio dell'alternanza, né il sostituto potrà far parte di un progetto PRIN del bando in corso o di quello precedente o di quello successivo.

La sostituzione di un Coordinatore di progetto sarà concessa solo per gravi motivi e richiede:

- 5) proposta formulata dallo stesso Coordinatore (ovvero, in caso di impossibilità a provvedere da parte del Coordinatore, a maggioranza dei Responsabili delle Unità di ricerca; oppure, qualora vi sia un'unica Unità operativa o non sia possibile raggiungere una maggioranza dei Responsabili delle Unità di ricerca, dal Rettore dell'Ateneo di appartenenza del Coordinatore),
- 6) assenso del nuovo Coordinatore designato,
- 7) valutazione delle motivazioni da parte del MIUR e successiva autorizzazione.

In ogni caso, il Coordinatore sostituito non potrà partecipare al successivo bando PRIN per garantire il rispetto del principio dell'alternanza, né il sostituto potrà far parte di un progetto PRIN del bando in corso o di quello precedente o di quello successivo.

Il trasferimento di un Responsabile di Unità operativa potrà comportare due opzioni:

- trasferimento dei fondi dall'ateneo di origine all'ateneo di destinazione, che richiede:
 1. motivata proposta del Responsabile di Unità,

2. parere del Coordinatore di progetto,
3. assenso degli Atenei interessati (con certificazione disponibilità risorse da parte dell'Ateneo di destinazione),
4. valutazione delle motivazioni da parte del MIUR ed eventuale successiva autorizzazione

oppure

- sostituzione del Responsabile dell'Unità operativa, che richiede:
 5. motivata proposta del Responsabile di Unità,
 6. parere del Coordinatore di progetto,
 7. assenso del sostituto,
 8. valutazione delle motivazioni da parte del MIUR e successiva autorizzazione.

In ogni caso, il Responsabile sostituito non potrà partecipare al successivo bando PRIN per garantire il rispetto del principio dell'alternanza, né il sostituto potrà far parte di un progetto PRIN del bando in corso o di quello precedente o di quello successivo.

3. LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

3.1 Compilazione dei modelli e invio telematico delle proposte

Le domande di cofinanziamento sono redatte, in italiano e in inglese, utilizzando i modelli di domanda (A e B) appositamente predisposti dal Ministero e disponibili in rete. Il Responsabile di Unità compila il modello B dopo aver avuto accesso al sito riservato Cineca <https://loginmiur.cineca.it>. Il Coordinatore scientifico compila, in aggiunta, anche il modello A.

Al progetto viene assegnato un codice identificativo di programma (CIP) che sarà inserito automaticamente nel modello B dei Responsabili delle Unità operative che, prima di compilare il modello B, dovranno confermare, per via telematica, la propria partecipazione al progetto di ricerca.

Le domande devono contenere, tra l'altro, i seguenti dati:

- titolo del progetto e area scientifico-disciplinare di afferenza,
- nome del Coordinatore scientifico e dei Responsabili delle unità di ricerca partecipanti con relativi curricula e principali pubblicazioni scientifiche,
- elenco dei docenti/ricercatori partecipanti al progetto di ricerca suddivisi per unità operative,
- abstract del progetto di ricerca,
- settori di ricerca ERC e parole chiave proposte,
- obiettivi finali che il progetto si propone di raggiungere,
- stato dell'arte,
- articolazione del progetto e tempi di realizzazione,

- ruolo di ciascuna unità operativa in funzione degli obiettivi previsti e relative modalità di integrazione e collaborazione,
- costo complessivo del progetto, articolato per voci,
- risultati attesi dalla ricerca, il loro interesse per l'avanzamento della conoscenza e le eventuali potenzialità applicative,
- elementi e criteri proposti per la verifica dei risultati raggiunti.

Si riportano, di seguito, le date di scadenza che sono state fissate per l'invio telematico al MIUR per il bando 2009:

- **24 maggio 2010**, ore 17.00, per i Responsabili di unità (modelli B)
- **31 maggio 2010**, ore 17.00, per i Coordinatori scientifici (modelli A).

I modelli B, su richiesta, possono essere riaperti dal Coordinatore scientifico dopo la scadenza telematica per eventuali modifiche. In nessun caso, comunque, i modelli B possono essere riaperti oltre il 31 maggio 2010, termine ultimo per la chiusura del modello A.

3.2 Il cofinanziamento

Come accennato nel paragrafo 2.1. “Caratteristiche generali”, il cofinanziamento del progetto da parte dell'Unità di ricerca, pari esattamente al 30% del costo totale, è assicurato mediante valorizzazione del tempo dedicato dal personale strutturato e non strutturato: anche le retribuzioni del personale a contratto (assegnisti, dottorandi), già acquisito prima della data di approvazione del progetto PRIN e finanziato con fondi propri, potranno contribuire al cofinanziamento dell'Unità di ricerca nei limiti del 30% del costo totale. Una volta raggiunta la quota del 30%, eventuale altro personale partecipante dovrà essere inserito a costo zero, indicando cioè

uno stipendio annuo pari a zero. Si sottolinea che si potrà inserire personale a costo zero solo dopo che è stata raggiunta la quota del 30%.



Con questo bando, dunque, non è previsto un cofinanziamento con fondi di dipartimento e non vi è alcuno spazio per questi fondi nel modello B. Va precisato, inoltre, che l'utilizzo di fondi propri non sarebbe utile a incrementare il cofinanziamento ministeriale e produrrebbe piuttosto una riduzione dell'importo riconosciuto per le spese generali, che viene calcolato in percentuale proprio in base al costo del personale impegnato nella ricerca.

Esempio:

Progetto approvato: **200.000 euro**

Contributo richiesto al MIUR: **140.000 euro** (70%)

Cofinanziamento da assicurare: **60.000 euro** (30%)

Con pochissimi mesi dedicati da un ordinario e un associato si copre interamente il cofinanziamento necessario. Se, invece, si ricorre ai fondi di ateneo e non si inseriscono i costi del personale, si perderebbero **36.000 euro** di spese generali (60% di 60.000), il costo del progetto sarebbe pari a **164.000 euro** (200.000 – 36.000) e il contributo del MIUR si ridurrebbe a **114.800 euro** (70% di 164.000).

Eventuali fondi propri potranno tuttavia essere considerati in fase di rendicontazione, qualora le spese del personale interno non risultino sufficienti a raggiungere la quota di cofinanziamento del 30%.

Esempio:

Costo ritenuto congruo: **100.000 euro**

Contributo MIUR assegnato: **70.000 euro**

In fase di consuntivo si potrà rendicontare:

- **100.000 euro** (20.000 di personale interno + 10.000 di fondi propri + 70.000 altre spese vive non coperte da fondi propri)

oppure

- **110.00** euro (30.000 di personale interno + 10.000 di fondi propri + 70.000 euro di altre spese vive non coperte da fondi propri).

Il contributo MIUR dunque non viene incrementato dall'utilizzo di fondi propri.

4. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

4.1 Commissione di garanzia

La Commissione di garanzia ha la responsabilità nei confronti della comunità scientifica e del Ministero della correttezza della procedura di valutazione scientifica dei progetti, che sarà condotta nel rispetto del criterio della “peer review”.

La Commissione è composta da 14 esperti (uno per area scientifico-disciplinare) e si avvale dell’opera di 2 revisori per progetto, anche stranieri, selezionati con il criterio delle parole chiave contenute nei progetti. Non possono ovviamente essere coinvolti nella procedura di revisione, né far parte della Commissione di garanzia, coloro che, a qualsiasi titolo, partecipano al bando PRIN 2009.

La procedura valutativa si svolge esclusivamente per via telematica; i revisori esprimono giudizi analitici che vengono poi riassunti in valutazioni sintetiche finali espresse su scale predefinite di valori numerici. La predefinitone dei valori ha lo scopo di consentire notevoli risparmi di tempo.

La valutazione collegiale espressa dai revisori non potrà essere assolutamente sindacata dalla Commissione di garanzia, se non per particolari motivi. In tali casi la Commissione individuerà uno o più nuovi revisori esterni ed attiverà le procedure più opportune per arrivare comunque al giudizio congiunto che dovrà anche tenere conto dei giudizi già espressi.

Si riportano i criteri di valutazione:

a) rilevanza, originalità e possibile impatto della ricerca proposta e della

sua metodologia, nonché potenzialità di realizzazione di un significativo avanzamento delle conoscenze rispetto allo stato dell'arte: fino a punti 30;

b) possibilità di conseguire nei tempi previsti i risultati attesi e coerenza tra le richieste economiche e la ricerca proposta: fino a punti 10;

c) qualificazione scientifica, anche in relazione al progetto presentato, del Coordinatore scientifico, dei Responsabili di Unità e delle Unità operative nel loro complesso, con riferimento alla valutazione della loro attività scientifica negli ultimi cinque anni secondo criteri di valutazione scientifica internazionali, ed alla competenza nel settore oggetto della proposta: fino a punti 20.

Si sottolinea che con questo bando verrà valutata anche la composizione scientifica dell'unità di ricerca e la qualificazione del Coordinatore.

Solo i progetti che ricevono un punteggio minimo di 54/60 saranno finanziati, fino a esaurimento delle risorse disponibili che sono assegnate nella misura del 3% per ogni area scientifico-disciplinare. Al termine della valutazione verrà proposta al Ministero la graduatoria per area dei progetti da ammettere a finanziamento.

Una delle novità del bando 2009 è la garanzia, per ogni progetto finanziato, di un contributo non inferiore all'80% dell'ammontare richiesto o giudicato necessario; le decurtazioni ministeriali, quindi, saranno presumibilmente più contenute rispetto ai bandi precedenti, purché il costo del progetto sia giudicato "congruo": una valutazione anche solo parzialmente negativa a tale riguardo potrebbe comportare il mancato finanziamento del progetto o la decurtazione del finanziamento ministeriale. Al contrario, un giudizio di "elevata congruità" potrebbe favorire il finanziamento del progetto e non consentirà alla Commissione di abbattere i costi.

Si riporta un esempio di calcolo del contributo:

Costo esposto in domanda: **400.000** euro

Contributo richiesto: **280.000** euro (70% di 400.000)

Se i costi saranno ritenuti congrui, il contributo concesso non potrà essere inferiore all'80% di **280.000**, cioè a **224.000** euro.

Se invece i costi saranno ritenuti congrui nella misura di **300.000** euro, allora il contributo concesso non potrà essere inferiore all'80% di **168.000** euro (70% di **300.000**).

4.2 Approvazione delle proposte



A differenza dei bandi precedenti, con il bando 2009 non è più richiesta la certificazione dei fondi disponibili per i progetti ammessi al finanziamento. Allo stesso modo, in fase di presentazione non viene richiesta alcuna certificazione delle risorse disponibili, anche se, nel corso del progetto, si dovessero utilizzare e poi rendicontare fondi propri della struttura.

Il contributo totale assegnato ad ogni progetto sarà comunicato al Coordinatore, che opererà la suddivisione dei contributi tra le diverse Unità operative. Dopo la suddivisione, il MIUR comunicherà ai Rettori e ai Presidenti degli Enti la quota di finanziamento spettante ad ogni Unità operativa.

Come per i precedenti anni, i finanziamenti ministeriali saranno erogati in un'unica soluzione.

5. LA GESTIONE FINANZIARIA

5.1. Rideterminazione dei Costi

Dopo l'approvazione del progetto, è prevista la fase di "rideterminazione" dei costi: il Responsabile dell'Unità di ricerca dovrà redistribuire il costo totale effettivo tra le varie voci di spesa.

Al momento della rideterminazione si dovrà procedere anche all'aggiornamento dello stato giuridico del personale inserito nella domanda, qualora siano intervenute modifiche nel periodo intercorso dal momento della domanda alla concessione del cofinanziamento. È possibile quindi una eventuale ridefinizione del cofinanziamento dell'Unità di ricerca in termini di mesi/uomo, pur restando nei limiti del 30% del costo totale del progetto.

Successivamente, e fino al termine del progetto, tutte le voci di spesa, comprese quelle poste a zero in sede di rideterminazione, potranno subire variazioni in aumento o diminuzione; **per tali variazioni non sono più previste "rimodulazioni" intese come formali richieste di autorizzazione al MIUR.**

In nessun caso sarà consentito, sia pure in caso di finanziamento concesso inferiore a quello richiesto, una riduzione degli obiettivi rispetto a quelli indicati in sede di presentazione, poiché si tratta di elementi utilizzati per il giudizio scientifico complessivo. Ogni Coordinatore di progetto sarà tenuto a segnalare al MIUR eventuali inadempimenti da parte delle singole Unità operative. È consentita, invece, l'eventuale ridefinizione dei compiti delle varie Unità.

5.2 Gestione finanziaria

Il Responsabile scientifico dell'Unità resta il responsabile della gestione operativa dei contributi assegnati dal MIUR, nel rispetto dei regolamenti interni di amministrazione, finanza e contabilità.

Con il bando 2009 la gestione finanziaria è caratterizzata da una maggiore flessibilità rispetto ai bandi precedenti. Si segnalano alcune particolarità:

- ❖ Per imputare una spesa a carico del PRIN è necessaria la sua “inerenza temporale”: la spesa deve essere effettuata nel periodo compreso tra la data di approvazione del progetto e la data di scadenza del progetto. Non è più possibile quindi imputare al progetto spese effettuate subito dopo la presentazione dei progetti e anche gli eventuali costi di dottorato saranno a carico del PRIN solo nel periodo di vigenza del progetto.
- ❖ È possibile sostenere le spese in quota parte con fondi PRIN e in quota parte con altri fondi specifici per la ricerca (FAR, FIRB, FISIR); tali spese potranno essere imputate al progetto e rendicontate solo per la parte a carico dei fondi PRIN; per esempio:

- importo fattura per un computer portatile: € 1.000
- utilizzati € 400 di fondi PRIN e € 600 di fondi FIRB
- imputabile al progetto PRIN per l'importo di € 400

- ❖ Le spese sostenute in quota parte coi fondi PRIN ed in quota parte con fondi propri potranno essere invece imputate al progetto (e poi rendicontate) per l'intero ammontare; per esempio:

- importo fattura per un computer portatile: € **1.000**
- utilizzati € **400** di fondi PRIN e € **600** di fondi propri
- imputabile al progetto PRIN per l'importo di € **1.000**

Si sottolinea l'utilità di rendicontare spese effettuate anche con fondi propri perché a consuntivo tali importi potranno concorrere al cofinanziamento se la valorizzazione del tempo dedicato dal personale non dovesse raggiungere il 30% del costo totale del progetto. Se la quota del 30% è già coperta dalle spese di personale, invece, la rendicontazione di eventuali fondi propri comporterà semplicemente un incremento del costo del progetto.

- ❖ Per tutti i docenti/ricercatori componenti dell'Unità di ricerca non potranno essere previsti compensi aggiuntivi per la loro collaborazione, ma solo i rimborsi per le spese sostenute (e regolarmente documentate) per viaggi/missioni connessi con lo svolgimento del progetto.

5.3 Le voci di spesa

Si analizzano di seguito le singole voci di spesa così come sono riportate nel modello B al punto 16 "Costo complessivo del Progetto dell'Unità".

16 - Costo complessivo del Progetto dell'Unità (campi descrizione: max 2.000 caratteri)

| Costo in Euro | Descrizione dettagliata (in italiano) | Descrizione dettagliata (in inglese) |
|--|---|--|
| A | - Spese di personale (cofinanziamento ateneo/ente; punti 14.1 - 14.2 - 14.3; non superiore al 30% del costo del progetto) | |
| | - Spese di personale non dipendente da destinare a questo specifico progetto - punto 14.4 | |
| B - Spese generali (quota forfettaria pari al 60% del costo totale del personale) | | |
| C - Attrezzature, strumentazioni e prodotti software | | |
| D - Servizi di consulenza e simili | | |
| E - Altri costi di esercizio | | |
| | | Costo Complessivo dell'Unità di Ricerca |
| | | Finanziamento MIUR |
| | | Costo a carico Ateneo / Ente |

N.B. - I costi relativi al personale dipendente e al personale non dipendente già operante presso gli atenei e gli enti di ricerca alla data di scadenza del presente bando non possono superare il 30% del costo del progetto.

Figura 3 Modello B

A- SPESE DI PERSONALE

Questa voce comprende i punti 14.1 – 14.2 – 14.3 del modello B: personale con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato, ad esclusione del personale amministrativo.

Personale dipendente dall'Ateneo/Ente cui afferisce l'Unità di ricerca (voce 4.1 della modulistica): il costo del personale dipendente sarà determinato in base all'impegno temporale dedicato al progetto e sarà valorizzato prendendo come riferimento per ogni persona il costo effettivo annuo lordo che dovrà essere diviso per il numero di mesi lavorativi annui (12). Il costo da imputare al progetto si ottiene moltiplicando il costo mensile lordo per il numero di mesi impegnati.

In fase di preventivo, in alternativa al costo effettivo annuo lordo, si consiglia di utilizzare come riferimento il costo medio annuo lordo per fascia di docenza, riportato per il nostro Ateneo alla pagina <http://www.unina.it/ricerca/progettinazionali/index.jsp>. In fase di rendicontazione, tuttavia, si dovrà fare riferimento al costo effettivo dei singoli partecipanti.

Personale dipendente da altri Atenei/Enti (voce 14.2 della modulistica): i costi di tale voce comprendono il personale dell'Unità di ricerca dipendente da altra Università e quelli relativi a personale, di qualunque provenienza, che risulti comandato o distaccato presso l'Università cui afferisce l'Unità di ricerca. Il costo ammissibile sarà determinato secondo le stesse procedure del personale dipendente.

Personale non dipendente (voce 14.3 della modulistica): questa voce potrà comprendere il personale che abbia un rapporto contrattuale

direttamente con l'università cui afferisce l'Unità di ricerca (non potrà essere inserito personale non strutturato di altri Atenei/enti):

- assegno di ricerca/dottorato di ricerca/post-doc/specializzazione/co.co.co
- borsa di studio

Non è superfluo ricordare che i contratti in questione devono essere finanziati con fondi propri liberi, che non devono essere rendicontati ad altri enti. Il costo ammissibile sarà determinato secondo le stesse procedure del personale dipendente.

Personale a contratto da destinare a questo specifico progetto (voce 14.4 della modulistica): questo personale potrà ricevere assegni di ricerca/dottorati di ricerca/borse post-doc/di specializzazione, contratti di collaborazione coordinata e continuativa e dovrà essere direttamente impegnato nelle attività di ricerca. I contratti ed i bandi dovranno contenere, in linea generale, l'indicazione dell'oggetto e della durata del rapporto, della remunerazione prevista, delle attività da svolgere e delle eventuali modalità di esecuzione.

B - SPESE GENERALI

A partire dal bando 2009, scompare la quota forfetaria pari al 10% del costo del progetto; per le spese generali è riconosciuta invece una quota pari al 60% dei costi relativi a tutto il personale. **Trattandosi di un forfait, non è necessario che in sede di rendicontazione sia predisposta per tale voce alcuna documentazione.**

Le spese generali comprendono costi indirettamente connessi con

lo svolgimento dei progetti di ricerca, non collocabili nelle altre voci di spesa.

Segue una tabella esemplificativa per le spese generali:

| | |
|---|------------------|
| funzionalità organizzativa (direzione generale, contabilità generale, personale di segreteria e di supporto, ecc) | 3.000,00 |
| funzionalità ambientale, spesso quantificate in una percentuale fissa del totale del finanziamento trattenuta dal Dipartimento (pulizia, energia, illuminazione, riscaldamento, acqua, lubrificanti, gas) | 9.000,00 |
| funzionalità operativa (posta, telefono, cancelleria, fotocopie, abbonamenti, assicurazioni, informazione e pubblicità, manutenzioni, missioni e viaggi in Italia, biblioteca, pubblicazioni) | 9.000,00 |
| assistenza al personale (infermeria, mensa, trasporti, previdenza interna, ecc) | 5.500,00 |
| corsi, convegni, congressi, mostre, fiere svolti successivamente alla data di scadenza del progetto | 8.000,00 |
| immobili, impianti e attrezzature (ammortamenti, manutenzione ordinaria e straordinaria, ecc.) | 1500,00 |
| Totale | 36.000,00 |

Non è escluso che possano ricadere nell'ambito di questa voce anche altri costi non espressamente previsti.



Si sottolinea che le spese generali sono utilizzabili anche per le attività di diffusione dei risultati della ricerca (pubblicazioni e partecipazioni a congressi) effettuate dopo il termine del progetto. Non è più prevista infatti la possibilità di impegnare importi che verranno spesi dopo la conclusione del progetto.

C - ATTREZZATURE, STRUMENTAZIONI E PRODOTTI SOFTWARE

In questa voce dovranno essere inserite le attrezzature, le strumentazioni ed i prodotti software di nuovo acquisto (non esistenti cioè presso la singola Unità di ricerca alla data di approvazione del progetto). I costi esposti dovranno fare riferimento alle quote impiegate per lo svolgimento dell'attività prevista nel progetto, tenendo conto di un ammortamento su 36 mesi. Considerata la durata biennale dei progetti PRIN, quindi, non sarà possibile imputare al progetto più dei 2/3 del costo totale dell'attrezzatura, se questa venisse acquistata immediatamente dopo l'approvazione del progetto.

La formula da utilizzare per il costo da imputare al progetto (importo della fattura al lordo dell'IVA più imballo, trasporto, installazione ed eventuali dazi doganali) è la seguente:

$$C = (M/T) \times F$$

M = mesi di utilizzo effettivo nell'ambito del progetto

T = tempo di deprezzamento pari a 36 mesi

F = costo indicato in fattura.

Nel caso in cui le attrezzature, le strumentazioni ed i prodotti software siano utilizzati contemporaneamente anche in altri progetti, il costo come sopra determinato dovrà essere ulteriormente corretto come segue:

$$Q = C \times P$$

dove P rappresenta la percentuale di utilizzo nel progetto di ricerca.

In sede di rendicontazione finale, i calcoli saranno effettuati direttamente dal Cineca: sarà sufficiente indicare il costo F, la data della fattura e l'eventuale percentuale di utilizzo P.

D - SERVIZI DI CONSULENZA E SIMILI

In questa voce devono essere rendicontate tutte le attività commissionate dall'Unità di ricerca e svolte da altri soggetti per servizi non reperibili in Ateneo, come per esempio:

- consulenze scientifiche e/o collaborazioni scientifiche, rese da persone fisiche o da qualificati soggetti con personalità giuridica privati o pubblici, regolate da apposito atto d'impegno giuridicamente valido,
- rimborsi per viaggi e soggiorni dei consulenti scientifici purché preventivamente autorizzate e/o richieste dal Responsabile dell'Unità di ricerca, e ciò anche nel caso in cui la consulenza scientifica venga

- prestata a titolo gratuito (“visiting professors”),
- prestazioni di servizi di tipo non scientifico rese da persone fisiche o da soggetti con personalità giuridica,
- acquisizione di brevetti, know-how, diritti di licenza.

E - ALTRI COSTI DI ESERCIZIO

In questa voce vanno rendicontate le spese per l'acquisto di materie prime, componenti, semilavorati, materiali di consumo specifico (per esempio reagenti), per colture ed allevamento (ad esempio per ricerche di interesse agrario), nonché quelle per corsi, congressi, ecc., il cui svolgimento avvenga nel periodo di vigenza del progetto.

Possono essere rendicontate in questa voce anche le missioni all'estero (sempre che queste siano autorizzate dal Responsabile di Unità e formalizzate secondo i regolamenti interni) e viaggi e soggiorni di consulenti scientifici.

Non possono rientrare invece in questa voce, in quanto già compresi nel forfait delle spese generali, i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa (attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, vetreria non specifica, articoli per la protezione del personale, come guanti, occhiali, ecc.; CD e simili per computer, carta per stampanti, toner, cancelleria, ecc.), né quelli per l'acquisto di mobili e arredi.

5.4 Relazioni e rendicontazioni finali

Il Coordinatore nazionale deve compilare la **relazione scientifica conclusiva**, contenente l'elenco dettagliato delle pubblicazioni e degli

altri prodotti scientifici realizzati con l'indicazione di provenienza del finanziamento, che verrà trasmessa per via telematica al MIUR e all'ANVUR entro 90 giorni dalla conclusione del progetto. Non sono previste **relazioni intermedie**.

I Responsabili di Unità e il Coordinatore nazionale, che ne assumeranno, ognuno per la propria parte, la relativa responsabilità, compilano per via telematica la **rendicontazione contabile finale** entro 60 giorni dalla conclusione del progetto nel rispetto del “criterio di cassa”: i titoli di spesa dovranno essere emessi entro e non oltre la data della scadenza del progetto ed entro lo stesso termine tutti i mandati dovranno risultare quietanzati. Non sono previsti **rendiconti intermedi**.

Il costo complessivo rendicontato a consuntivo potrà subire variazioni in aumento o diminuzione rispetto a quanto preventivato in sede di rideterminazione: se in aumento, il contributo del MIUR resterà in ogni caso fissato al limite massimo stabilito dal MIUR; se in diminuzione, il contributo del MIUR sarà ricalcolato nella misura massima del 70% di quanto effettivamente rendicontato e successivamente si procederà al recupero delle somme da restituire.

È prevista la valutazione scientifica ex-post dei progetti: per ogni area scientifica la Commissione di Garanzia provvederà ad individuare uno o più esperti di settore. Anche tali valutazioni saranno trasmesse all'ANVUR e di queste si terrà conto per successive assegnazioni di fondi.

Significativa novità del bando 2009 è la previsione di appositi audit interni da parte delle strutture centrali degli Atenei, ovvero di apposita certificazione rilasciata dal competente Collegio dei Revisori. I controlli riguarderanno la conformità alle norme di legge e regolamentari e alle

disposizioni e procedure amministrative.

Il Ministero procederà a verifiche a campione delle rendicontazioni, richiedendo alle strutture centrali degli Atenei le documentazioni contabili. In caso di accertata difformità delle rendicontazioni e/o delle attestazioni alle norme di legge e regolamentari, il MIUR adotterà gli opportuni provvedimenti nei confronti degli atenei responsabili.

Le verifiche da parte del MIUR riguarderanno non meno del 10% dei progetti finanziati, per un importo almeno pari al 10% del finanziamento ministeriale, con un numero minimo di verifiche per ogni ateneo e per ogni area scientifica.

In caso di discordanza tra le rendicontazioni e le risultanze delle verifiche, il MIUR potrà procedere in qualunque momento al recupero di quanto eventualmente erogato in eccedenza agli atenei anche ricorrendo a compensazioni sui futuri fondi PRIN o su altri fondi; restano inoltre possibili azioni nei confronti di eventuali responsabili per fatti rilevanti dal punto di vista civile e/o penale.

ALLEGATO

Enti pubblici afferenti al MIUR

ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE

Via E. Fermi

00044 Frascati (RM)

STAZIONE ZOOLOGICA "A. DOHRN"

Villa Comunale

80121 Napoli

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

P.le A. Moro 7

00185 Roma

ISTITUTO NAZIONALE DI
GEOFISICA E VULCANOLOGIA - INGV

Via di Vigna Murata 605

00143 Roma

ISTITUTO NAZIONALE ALTA MATEMATICA

Città Universitaria - P.le A. Moro 5

00185 Roma

ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA - INAF

Viale Parco Mellini 84

00136 Roma

MUSEO STORICO DELLA FISICA
E CENTRO STUDI E RICERCHE "E. FERMI"

Compendio del Viminale

00184 Roma

AGENZIA SPAZIALE ITALIANA

Viale Liegi 26

00198 Roma

ISTITUTO NAZIONALE DI RICERCA
METROLOGICA - INRIM

Strada delle Cacce 91

10135 Torino

ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA
E GEOFISICA SPERIMENTALE - OGS

Borgo Grotta Gigante 42/c

34010 Trieste

CONSORZIO PER L'AREA
DI RICERCA DI TRIESTE

Padriciano 99

34012 Trieste

ISTITUTO ITALIANO DI STUDI GERMANICI

Via Calandrelli 25

00153 Roma

